

In bici lungo tutto il Po, presto il sogno diventerà realtà

Pubblicato: Mercoledì 27 Luglio 2016



Nasce il sistema delle ciclovie turistiche nazionali con la firma oggi da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, e dei rappresentanti delle Regioni coinvolte, dei tre protocolli d'intesa per la progettazione e la realizzazione delle prime ciclovie turistiche nazionali previste dalla Stabilità 2016.

I protocolli d'intesa, concordati in questi mesi con otto Regioni, danno il via al percorso amministrativo dei prossimi mesi di Ministeri e Regioni per la progettazione e la realizzazione delle opere. Hanno firmato, con il presidente della Regione **Lombardia**, Roberto **Maroni**, il presidente della Regione **Veneto**, Luca **Zaia**, per la Regione **Emilia Romagna** l'assessore Sergio Venturi, per la Regione Campania il vicepresidente Fulvio BonavitaCola, per la Regione **Piemonte** l'assessore Francesco Balocco, per la Regione **Toscana** l'assessore Vincenzo Ceccarelli, per la **Basilicata** l'assessore Nicola Benedetto e per la Regione **Puglia** il vicepresidente Antonio Nunziante.

“Per la prima volta si riconosce alle ciclovie turistiche la valenza di infrastrutture nella pianificazione nazionale del Ministero – dichiara il **Ministro Graziano Delrio** – nell’ambito delle politiche di mobilità sostenibile e interconnessa. Si inseriscono in una strategia più ampia del Ministero per la ciclabilità, che prevede una Rete Ciclabile Nazionale partendo dalle dorsali di Eurovelo, su cui si innestano reti regionali, intermodalità e ciclostazioni, e azioni per la Ciclabilità urbana e la sicurezza”.

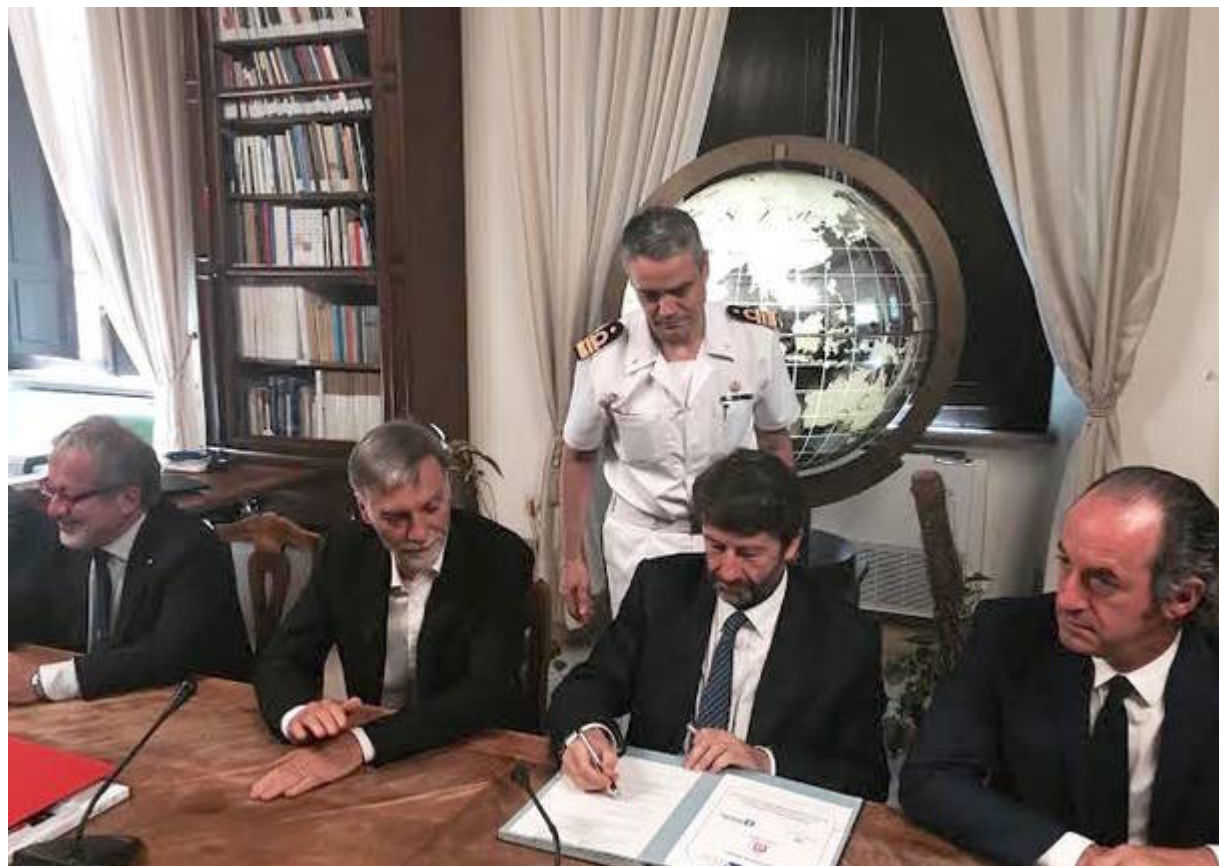
“Una giornata davvero importante – ha dichiarato il **Ministro Dario Franceschini** – la presentazione del sistema delle ciclovie turistiche nazionali è un fatto concreto che il Governo realizza in attuazione

della legge di stabilità del 2016. Nei prossimi anni l'Italia dovrà governare la crescita dei flussi turistici e il sistema delle ciclovie rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare quel modello di sviluppo sostenibile e diffuso che vogliamo per il nostro Paese”.

I tre protocolli d'intesa riguardano la progettazione e la realizzazione di: **“Ciclovie Ven-To”** da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte;

“Ciclovie del Sole” da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana;

“Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese” da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.



I FINANZIAMENTI – Il sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per le tre siglate oggi, insieme ad una quarta, quella del Grab – Grande raccordo anulare delle biciclette, sul cui protocollo d'intesa Mit e Mibact stanno lavorando con il Comune di Roma, è stato inserito nella legge di Stabilità 2016, art 1, comma 640. Al settore sono stati assegnati per il triennio 91 milioni di euro: 17 milioni per il 2016, 37 milioni per il 2017 e 37 milioni per il 2018. Anche le Regioni e gli altri enti per 1.500 chilometri da progettare e realizzare territoriali cofinazieranno questi progetti con risorse che già sono in campo e che permetteranno di arrivare a meta in tempi più brevi.

La selezione dei primi percorsi da finanziare ha visto applicare due criteri: “dall’alto” tenendo conto delle indicazioni della rete ciclabile europea “Eurovelo”, “dal basso” in considerazione del redigendo “Piano straordinario per la mobilità turistica” di Mit, Mibact e Regioni, e del suggerimento di tracciati già delineati da studi di fattibilità, redatti da parte di associazioni, privati e enti, proponendo il riuso e la ricucitura di percorsi esistenti, per arrivare a una lettura unitaria e a standard di qualità comuni.

I PERCORSI DELLE TRE CICLOVIE – La Ciclovie **Ven-To** prende spunto dal progetto Ven-To «In bicicletta da Venezia a Torino lungo il fiume Po» redatto dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano consiste in una ciclovie di 680 chilometri che corre lungo il fiume Po, in parte sugli argini, in parte lungo ciclabili esistenti e in parte su tracciati ancora da

attrezzare, che vuole collegare Venezia a Torino attraversando altri 121 comuni, ricchi di beni artistici e architettonici e salendo fino a Milano accanto ai navigli. Sarebbe la più lunga infrastruttura per il cicloturismo in Italia e nel sud Europa, inserendosi nella direttrice Eurovelo 8 in connessione con Eurovelo 5 e Eurovelo 7. Attraversa 4 regioni, 12 province, oltre 120 comuni e 242 località e paesaggi culturali, incrociando lungo il proprio percorso una varietà di bellezze artistiche, monumentali, ambientali e naturali, luoghi di storia, cultura e di produzione lungo il corso del Po.

La Ciclovía del Sole, della lunghezza di circa 300 chilometri, fa parte del più ampio progetto della Ciclopista del Sole, ideato dalla Fiab per coprire 3 mila chilometri, parte integrante di Eurovelo 7. Una prima tratta, dal Brennero a Verona e Lago di Garda, è stata già completata, pur in assenza di un coordinamento nazionale. La prossima tappa, che attraversa 4 regioni, è di estendersi da Verona a Firenze, con l'obiettivo successivo di raggiungere la Capitale. Il tracciato è già costellato di numerose ciclabili in sede propria.

Il progetto di **Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese** nasce dalla volontà della Regione Puglia, Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità, di rendere accessibile al pubblico e percorribile in bicicletta, quale greenway, la strada di servizio, normalmente vietata all'accesso e al transito ordinario in quanto destinata soltanto al personale autorizzato, che corre lungo il Canale Principale dell'Acquedotto pugliese. Si tratta di circa 500 chilometri attraverso 3 regioni. Il tracciato è stato già individuato all'interno del progetto di cooperazione internazionale di cui è capofila la Regione Puglia e la ciclovía dell'Acquedotto, d'intesa con la Fiab, titolare del marchio Bicitalia, è diventata variante pugliese dell'itinerario n. 11 ("Ciclovía degli Appennini") della rete ciclabile Bicitalia.

I PROTOCOLLI D'INTESA – I protocolli d'intesa concordati da Mit, Mibact e Regioni prevedono che queste vie di comunicazione siano riservate esclusivamente per viaggi non motorizzati, sviluppati in modo integrato, con l'intento di salvaguardare sia l'ambiente sia la qualità della vita del territorio circostante. Le rotte debbono rispettare standard soddisfacenti in quanto a larghezza e pendenza per garantire che siano itinerari user-friendly e per gli utenti di tutte le abilità.

Le associazioni, tra cui Fiab, Bicitalia, Legambiente possono essere dei partner importanti nelle attività di promozione e di monitoraggio dei percorsi.

I TEMPI – Gli atti firmati rappresentano una "road map" in cui si descrivono le azioni in capo a ogni ente, Mit, Mibact e Regioni, tra cui, in sintesi:

nel **2016** la sottoscrizione dei protocolli e lo stanziamento dei fondi per la progettazione;

nel **2017** la progettazione dei tracciati, gli accordi di programma con gli enti locali interessati dai percorsi, le prime gare per la realizzazione delle ciclovie e l'apertura dei primi cantieri;

nel **2018** la chiusura dei primi cantieri e le altre gare per la realizzazione delle ciclovie con l'apertura e la chiusura degli ultimi cantieri.

IL VALORE POTENZIALE DEL CICLOTURISMO – Oltre a inserirsi in una politica per la mobilità sostenibile e dolce, e a promuovere in generale l'uso della bicicletta, che in Italia si attesta solo al 3,8%, la rete delle ciclovie turistiche nazionali, vuole contribuire a sviluppare il cicloturismo in Italia. Secondo dati del 2012, in Europa il cicloturismo ha contato oltre 2 milioni di viaggi e 20 milioni di pernottamenti per un valore totale di 44 miliardi di euro.

E' sviluppato prevalentemente nel Nord del continente e il maggior numero di cicloturisti inoltre sono di nazionalità tedesca. In Francia, principale meta dei cicloturisti, sempre nel 2012 il cicloturismo ha generato un fatturato di oltre 2 miliardi. La Francia è inoltre la più importante destinazione per i tour-operator che si occupano di cicloturismo. In Germania nello stesso anno il cicloturismo ha generato 9 miliardi di fatturato. **Il valore potenziale del cicloturismo in Italia è stimabile in circa 3,2 miliardi annui.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it